

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 4706/AMB del 30/11/2018

UD/ESR 3538. - D.Lgs. 152/2006, art. 208. - Società Nascente S.c.ar.l. - Autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pasian di Prato (UD).

#### Il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 8 ottobre 1991;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti urbani;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;

**Vista** la legge regionale del 12/12/2014 n. 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" e s.m.i.;

**Vista** la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" e s.m.i.;

**Vista** l'istanza prot. n. 46517 AMB/GEN del 19/09/2018 presentata dalla società Nascente AES s.c.ar.l. per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi da realizzarsi in Comune di Pasian di Prato (UD);

**Dato atto** che il procedimento è stato avviato con nota n. 47022 del 21/09/2018 convocando la conferenza dei servizi per la valutazione del progetto;

**Considerato** che la conferenza dei servizi tenutasi in data 08/11/2018 (14570 AMB/INT) ha accolto l'istanza della società proponente, concedendo la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e autorizzando la realizzazione e gestione dell'impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

**Preso atto** che il gestore del Servizio idrico integrato con nota prot. n. 58105 AMB/GEN del 28/11/2018 ha comunicato il proprio nulla osta all'allacciamento ed ammissione al servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue derivanti dall'insediamento;

**Ritenuto** pertanto di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e di autorizzare la realizzazione e la gestione dell'impianto in oggetto richiesto dalla società Nascente s.c.ar.l. in accordo con le valutazioni della conferenza dei servizi;

**Visto** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres e successive modifiche;

#### **Decreta**

1. di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
2. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, la realizzazione e la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Pasian di Prato (UD) della società Nascente s.c.ar.l.;
3. le caratteristiche tecniche dell'impianto, gli elementi progettuali e le prescrizioni relative alla gestione dell'impianto sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. il presente atto viene redatto e sottoscritto in forma digitale e trasmesso:
  - Al legale rappresentante di Nascente S.c.ar.l.
  - Comune di Pasian di Prato (UD).
  - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.
  - ARPA-FVG - Dipartimento Provinciale di Udine.
  - CAFC s.p.a.

Si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Il Direttore  
ing. Flavio Gabrielcig

*documento firmato digitalmente ai sensi del  
d.lgs 82/2005*

## ALLEGATO 1

### "SCHEMA TECNICA IMPIANTO"

#### 1. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: Nascente s.c.a r.l.;
- Sede legale: via Chisimaio, 40 - 33100 UDINE
- Codice Fiscale: 01534390305

#### 2. Localizzazione impianto

- Indirizzo: Via Colloredo n. 80 - 33037 Pasián di Prato (UD)
- Riferimenti catastali: Comune censuario di Pasián di Prato, foglio 10 - mappale 128.
- Riferimenti urbanistici: Zona D3H3 "Zone per insediamenti industriali ed artigianali singoli esistenti".

#### 3. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati, che vengono approvati con il presente provvedimento:

data	Titolo	Rif.
17/09/2018	Relazione tecnica	Prot. 46517 del 19/09/2018
Tavola 1 del 18/09/2018	Inquadramento generale, Pianta funzionale impianto, Sezioni e prospetti	Prot. 46517 del 19/09/2018
Tavola 2 del 29/10/2018	Dettaglio aree funzionali	Prot. 46517 del 19/09/2018
22/11/2018	Integrazione autorizzazione allo scarico	Prot. n. 57121 del 23/11/2018

#### 4. Attività di Recupero

L'impianto svolge le seguenti attività di recupero:

- Messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi;
- Messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi RAEE;
- preparazione per il riutilizzo [R3] di rifiuti costituiti da mobili, elementi di arredo ed articoli di svago;

#### 5. Potenzialità dell'impianto

- Potenzialità massima per il recupero di rifiuti non pericolosi: 1,43 Mg/giorno.
- Potenzialità massima per la messa in riserva di rifiuti pericolosi: 50 Mg/giorno.
- Potenzialità massima per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi: 400 Mg/giorno
- Potenzialità massima di recupero annuale rifiuti non pericolosi: 300 Mg.
- Capacità massima di stoccaggio rifiuti non pericolosi: 1.100 mc
- Capacità massima di stoccaggio rifiuti pericolosi: 100 mc

#### 6. Tipi di rifiuti che possono essere trattati e relative

L'impianto è autorizzato a ricevere la seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero/smaltimento:

**operazioni di  
recupero**

CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità massima annuale Mg	Quantità massima stoccabile mc
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	200	100
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		100	
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)		50	
160605	Altre batterie e accumulatori		60	
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		50	
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		100	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		200	
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13	20	100
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209		20	
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		100	
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212		100	
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		20	
160601*	Batterie al piombo		100	
160602*	Batterie al nichel-cadmio		20	
160203*	Batterie contenenti mercurio		20	
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		60	
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		100	
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		100	
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		100	
150101	Imballaggi di carta e cartone		R13	

170405	Ferro e acciaio		150	1000
170407	Metalli misti		150	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 170901, 170902 e 170903		150	
200101	Carta e cartone		100	
200110	Abbigliamento		4000	
200111	Prodotti tessili		850	
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		350	
200140	Metalli		200	
200201	Rifiuti biodegradabili		150	
200307	Rifiuti ingombranti	R13 – R3	900	

## 7. Dotazione impiantistica e organizzazione dell'impianto

### Dotazione impiantistica e organizzazione dell'impianto

L'impianto dispone di una superficie di circa 1500 m<sup>2</sup> di cui 92 m<sup>2</sup> coperti, posti in continuità con un altro edificio non ricompreso nell'autorizzazione. L'impianto è raggiungibile tramite l'accesso di via Colloredo n. 80 in comune con altre attività.

Sulla viabilità d'ingresso è presente una pesa a ponte.

Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 avviene su piazzale su container dotati di copertura.

Le operazioni di lavorazione verranno svolte esclusivamente sotto tettoia e consistono nel controllo visivo, lavorazione manuale e movimentazione di mobili ed elementi di arredo (tavoli, sedie, piccoli divani, piccole credenze reti per letti), articoli di svago (biciclette, sci, attrezzi per lo sport) e altri oggetti facilmente riutilizzabili con poche operazioni di controllo visivo e piccole riparazioni.

Per le lavorazioni i mezzi tecnici impiegati sono:

- Idonei banchi di lavoro;
- attrezzature elettriche: avvitatori, trapani, aspirapolvere per pulizia, ecc;
- attrezzature manuali: cacciaviti, chiavi multiuso con attacchi tradizionali (esagonali) o speciali (es: a stella francese tipo "torx"), pinze ecc.

Per gli stoccaggio i mezzi tecnici impiegati sono:

- scaffalature metalliche fissate a terra, del tipo "porta-pallet";
- carrello elevatore idraulico, portata 2.500 kg;
- trans pallet manuali, portata 2.000 kg;
- pallet in legno/plastica;
- cassepallet in legno/plastica;
- rollbox in acciaio inox, dotati di ruote e sistemi di bloccaggio delle stesse;
- avvolgitrice manuale e pellicola in polietilene;

Il materiale derivante dalle operazioni di recupero esce dall'impianto e viene stoccato nella rimanente porzione dell'immobile di via Colloredo, n. 80.

I singoli stoccaggi avvengono secondo quanto riportato nella seguente tabella:

CER	Modalità Stoccaggio	Tipo di stoccaggio	Capacità max stoccaggio
160214 160216 160604 160605 170411 200134 200136	Coperto sotto tettoia con pavimentazione in asfalto. Colli posizionati eventualmente anche in altezza su scaffalatura metallica	- sfuso su pallet - cartoni su pallet - fusti su pallet - big bags su pallet - casse-pallet in legno - casse-pallet in plastica	100 mc
160209* 160210* 160211* 160213* 160215* 160601* 160602* 160603* 200121* 200123* 200133* 200135*	Coperto sotto tettoia con pavimentazione in asfalto. Colli posizionati eventualmente anche in altezza su scaffalatura metallica	- sfuso su pallet - cartoni su pallet - fusti su pallet - big bags su pallet - casse-pallet in legno - casse-pallet in plastica	100
150101 170405 170407 170904 200101 200110 200111 200138 200140 200201 200307	In container asportabile chiuso, posizionato all'esterno su pavimentazione in asfalto	- sfuso su pallet - cartoni su pallet - fusti su pallet - big bags su pallet	1000

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti avviene con le modalità di cui all'art. 183 del D.lgs 152/06 e s.m.i. del deposito temporaneo.

### 8. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue

La Società CAFC s.p.a. – Divisione operativa fognatura - ha disposto il nulla osta all'allacciamento ed ammissione al servizio fognatura e depurazione di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 30 del vigente Regolamento di Fognatura, nel rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche dovranno essere conformi alla disciplina ed alle norme tecniche del vigente Regolamento di Fognatura del Gestore del Servizio Idrico Integrato;
2. la tubazione di allacciamento alla rete fognaria per lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici dovrà essere dotata di un pozzetto d'ispezione conforme ai requisiti tecnici dell'art. 42, c. 2, del vigente Regolamento di Fognatura adottato da CAFC S.p.A., da collocarsi

all'esterno della recinzione in posizione accessibile e sicura per eventuali operazioni di controllo;

3. le aree esterne non potranno essere utilizzate per l'esecuzione di lavorazioni o depositi all'aperto in grado di determinare la potenziale contaminazione delle acque meteoriche per effetto del dilavamento di sostanze inquinanti;
4. mantenere in condizioni di pulizia le superfici scolanti dell'insediamento per evitare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, attuando ogni intervento necessario o gli opportuni accorgimenti;
5. intervenire tempestivamente con idonei mezzi in caso di versamento accidentale di sostanze potenzialmente contaminanti sulle superfici scolanti dell'insediamento al fine di evitarne l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente;
6. non possono essere immesse in rete fognaria sostanze in grado di determinare danni agli impianti fognari ed all'impianto di depurazione gestiti da CAFCS.p.A., agli addetti alla manutenzione degli stessi, nonché le sostanze riportate all'art. 12 del Regolamento di Fognatura.

**9. Prescrizioni -  
Misure precauzionali  
e di sicurezza.**

- a. L'accesso da via Muris dovrà essere eliminato. Inoltre dovrà essere garantita una recinzione di altezza di almeno 2 metri.
- b. Deve essere posto presso l'ingresso dell'impianto un cartello riportante gli estremi dell'autorizzazione.
- c. I contenitori mobili dovranno essere in buono stato di conservazione, realizzati con materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto. Gli stessi dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione e una sicura movimentazione.
- d. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato e la destinazione a recupero o a smaltimento.
- e. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti in ingresso deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- f. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.
- g. Lo stoccaggio dei rifiuti in impianto non può superare la durata di un anno.
- h. Entro sei mesi dall'inizio dell'attività deve essere eseguito un monitoraggio acustico, valutando anche l'incidenza sulle altre unità produttive presenti.
- i. Deve essere sempre garantito il rispetto dei limiti di emissione acustica di zona.
- j. Devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri, aerosol e odori molesti.
- k. Deve essere presente un deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.
- l. Dovrà essere comunicato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto.

**10. Garanzie finanziarie**

L'efficacia del presente atto è subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore della Regione FVG per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 68.719,90 calcolato sulla base di una capacità di stoccaggio di 1100 metri cubi di rifiuti non pericolosi e di 100 metri cubi di rifiuti pericolosi. Lo svincolo della garanzia finanziaria è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo degli interventi di chiusura.

**11. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato**

L'impianto deve essere sottoposto a collaudo. Contestualmente all'inizio dei lavori di realizzazione del progetto dell'impianto si dovrà provvedere alla nomina di un collaudatore con i requisiti di cui all'art 54 della LR 14/2002, con oneri a proprio carico, dandone comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG. Prima dell'avvio della gestione, una volta comunicata dalla Regione FVG l'accettazione delle garanzie finanziarie, il collaudatore accerterà che il sito è stato predisposto per poter operare secondo quanto autorizzato con tutti i requisiti di sicurezza previsti dalla norma. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG.

**12. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici**

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta via PEC a Regione FVG, Comune di Pasian di Prato, A.R.P.A. FVG e Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.

**13. Dismissione e ripristino dell'area**

Alla chiusura dell'impianto, la società dovrà provvedere alla completa pulizia del sito e alla eventuale rimozione e corretto smaltimento di pavimentazione o di opere strutturali che risultassero contaminate. La società dovrà inoltre provvedere alla nomina di un collaudatore e comunicare il nominativo al presente servizio. Le operazioni di collaudo finale dovranno concludersi entro novanta giorni dall'ultimazione dei lavori con la consegna al presente servizio del certificato di collaudo finale.

**14. Autorizzazione unica - durata**

Il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.  
La durata dell'autorizzazione è di 10 anni dalla data del suo rilascio.  
L'autorizzazione potrà essere rinnovata su richiesta della società da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.